

## Itinerario

### DONNAS BARD HONE PONTBOSET E LA VALLE DI CHAMPORCHER

**Località interessate:** Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champorcher.

**Come:** in auto

**Durata consigliata:** una giornata

**Periodo consigliato:** tutto l'anno

## Introduzione

Un itinerario per scoprire la Bassa Valle d'Aosta, seguendo il tracciato della Via romana delle Gallie, e la selvaggia vallata di Champorcher: un territorio dalla bellezza inaspettata e primitiva che si svela tra cascate e torrenti, disegnata da antichi ponti e secolari castagneti.

## Descrizione

Superato il confine col vicino Piemonte, segnato sulla sinistra dal profilo geometrico della duecentesca Tour de Pramotton, la più meridionale delle fortezze valdostane, si entra a **Pont-Saint-Martin**, località sviluppatasi intorno allo spettacolare ponte di epoca romana (I sec. a.C.) a cavallo del torrente Lys. Il borgo è inoltre dominato dai resti del cosiddetto **Castellaccio**, il cui nucleo originario si fa risalire all' XI secolo e che comprende anche una suggestiva cappella romanica intitolata a San Martino. Salendo in direzione di Perloz, si raggiunge la bella cappella di Fontaney, fatta costruire dal barone Pierre de Vallaise alla fine del XVI secolo come riproduzione, in scala ridotta, della cattedrale di Aosta. Lungo la strada sorge anche l'elegante castello Baraing, costruito alla fine del XIX secolo in stile neogotico e recentemente restaurato, attuale sede della Comunità Montana.

Si prosegue quindi per la strada statale in direzione di Aosta, fiancheggiando la collina terrazzata coltivata a vigneti, e si raggiunge il paese di **Donnas**, antico borgo sorto lungo il percorso della **strada romana delle Gallie**, così come ancora oggi testimonia lo straordinario tratto lastricato ricavato nella roccia e segnato dal secolare passaggio dei carri, visibile all'uscita occidentale del paese: lungo oltre 200 m presenta un passaggio ad arco risparmiato nell'originario pendio roccioso e, poco oltre, una colonna miliaria recante l'iscrizione "XXXVI", corrispondente al numero di miglia romane che separavano questa località da Aosta (*Augusta Praetoria*). Il borgo medievale si apre ad est con un'antica porta d'accesso e si snoda fino alla graziosa **chiesetta di Sant'Orso** nata esattamente sul sedime viario romano; il centro è punteggiato di antiche dimore, alcune delle quali recanti elementi architettonici degni di nota, quali eleganti bifore e finestre crociate (XV-XVI secolo). Nel centro si possono altresì ammirare il secentesco **Palazzo Enrielli**, che si contraddistingue per la torre cilindrica, e la **Casatorre del Borgo**, attualmente sede dell'Istituto musicale. Nei pressi della stazione ferroviaria sorge la Chiesa Parrocchiale di San Pietro in Vincoli: ricostruita nel 1830 sulle fondamenta del precedente edificio di culto romanico, è ricca di affreschi, con un imponente altare maggiore in marmo del XVIII secolo. Altre opere degne di nota sono la cantoria e il pulpito ligneo. Il presbiterio fu costruito nel 1780, il campanile a torre quadrata è, invece, del XIII secolo.

Non si può inoltre tacere il fatto che Donnas rientra nell'Associazione nazionale Città del Vino che conta oltre 500 Comuni a vocazione vinicola. Nata nel 1987 da località che danno nome ad un vino, essa raccoglie paesi e città che producono nel proprio territorio vini a denominazione di origine o che comunque sono legati al vino per storia, tradizione e cultura. Terra di produzione del vino rosso DOC "Donnas", per tramandare il sapere e la storia di tradizioni vinicole attestata sin dal XIII secolo, nel 1971 alcuni viticoltori si sono uniti nella cooperativa Les Caves, ossia le cantine, allo scopo di tutelare e garantire la qualità e genuinità dei loro vini. La prima sede delle Caves, un edificio di fine Ottocento dalle splendide volte in mattoni, ospita oggi l'Ecomuseo del Vino, il cui percorso di visita segue il ciclo delle stagioni e delle varie fasi di lavoro della vite ad esse connessi.

Proseguendo sempre in direzione di Aosta si raggiunge **Bard**, dominata dallo strapiombo roccioso sul quale si erge l'omonima fortezza visitabile e oggi sede del Museo delle Alpi. In virtù della sua posizione strategica a controllo dei transiti, la rocca di Bard doveva essere sede di insediamenti fortificati già in età protostorica (Età del Bronzo e del Ferro); le prime notizie storiche attestanti la presenza di un sito fortificato risalgono all'inizio dell'XI secolo. Proprietà della nobile signoria di Bard fino al XIII secolo, la rocca passò quindi nelle mani di casa Savoia e, tra XVII e XVIII secolo, venne potenziata ed ampliata a scopo militare. Memorabile l'episodio legato all'assedio del forte da parte delle truppe napoleoniche nel 1800 in occasione dello scontro con le armate austro-piemontesi; la notte del 21 maggio 1800 il forte, infine, capitola e Napoleone ordinò che fosse raso al suolo. Fu poi Carlo Felice di Savoia a promuoverne la ricostruzione che ebbe luogo tra il 1830 ed il 1838 e che conferì al complesso il poderoso aspetto che tuttora conserva. Nel borgo di Bard, anch'esso, come Donnas, sviluppatosi a ridosso della via romana, si possono ammirare pregevoli edifici del XV-XVI secolo (Casa Challant, Casa del Vescovo, Casa Valperga, Casa della Meridiana e Maison Nicole). A

Bard si trova anche un interessante sito geologico, nell'ambito del quale si possono osservare le "Marmitte dei giganti" (cavità cilindriche formate dalla forza erosiva di acque cariche di detriti), massi erratici e rocce montonate recanti interessanti incisioni rupestri (II millennio a.C.) e il cosiddetto "scivolo delle donne", lustratura della roccia legata probabilmente ad un'antica pratica propiziatoria della fertilità.

Attraversando quindi il bel ponte basso-medievale sulla Dora, si raggiunge il paese di **Hône**, vera e propria controparte pianeggiante del forte di Bard, da cui ha inizio la **valle di Champorcher**. A Hône recenti campagne di indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i BBAACC negli anni 2005-2009 sul sito della chiesa parrocchiale di San Giorgio, hanno evidenziato la presenza di murature relative ad almeno tre chiese precedenti; l'attuale pavimentazione trasparente consente di vedere le parti più significative di queste strutture portate alla luce dagli scavi.

Si intraprende dunque la salita e si raggiunge **Pontboset**, attraversato dal torrente Ayasse che in questo punto ha scavato per secoli la roccia, provocando una profonda gola selvaggia ed impervia, tra rocce levigate, massi e fitti boschi di castagni; come dice il nome stesso, è questa una località contraddistinta da numerosi e caratteristici ponti, perlopiù conformati "a schiena d'asino" e risalenti ad epoca tardo-medievale, che collegano le due rive del corso d'acqua. Anche Pontboset, come gli altri insediamenti di questa vallata, appartenne dal secolo XI ai signori di Bard. Passò successivamente in parte al dominio diretto dei Savoia ed in parte ai signori di Pont - Saint - Martin. Nel 1600, in località Fabrique sorse un'importante fonderia chiamata "fabbrica dei chiodi" appartenente al conte Nicole di Bard. Nel 1682 Pontboset fu infeudato, insieme a Champorcher, ai nobili Freydoz. La chiesa parrocchiale, dedicata a San Grato, risale al XVII secolo e pare sia stata costruita sul luogo dove prima sorgeva una più piccola cappella; fino a quel momento gli abitanti di Pontboset erano costretti a recarsi fino a Hône per assistere alle funzioni. Proseguendo, in testa alla vallata si raggiunge il comune di **Champorcher**, località di sport invernali che nella bella stagione offre la possibilità di splendide passeggiate, essendo parte del Parco Regionale del Mont Avic e a confine con il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Sul promontorio roccioso all'inizio del paese si può ammirare la torre quadrata, resto dell'antichissimo castello, interamente ricostruita nel 1320. Sullo stesso promontorio si trovano la chiesa e il campanile, che monta una campana del 1548. L'attività artigianale tipica di questa vallata sono la filatura e la tessitura della canapa: in frazione Chardonney si può visitare la mostra permanente, dove si possono vedere gli antichi telai ed ammirare i prodotti di questa lavorazione.

#### **a Champorcher (67 km da Aosta):**

Champorcher è il punto di partenza per bellissime escursioni nel **Parco Regionale del Mont Avic**.

Per escursioni guidate, informazioni e prenotazioni: Centro Visitatori del Parco tel. 0125 960668 oppure 0125 960643.

- visita all'esposizione "**La lavorazione della canapa**" all'interno della Cooperativa di Tessitura della canapa "**Lou Dzeut**"

Orario: 9.00 – 12.00 / 14.00 – 18.00 - chiuso il lunedì (eccetto lunedì festivi)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Cooperativa - tel. 0125.37327

- visita all' "**Ecomuseo della canapa**" nel cui interno, si può rivivere l'atmosfera di una serata di un tempo in cui si parlava,

si pregava e si lavorava al telaio (possibile chiusura in alcuni periodi dell'anno per lavori di ristrutturazione) - tel 0125 37327

- visita alla **Chiesa parrocchiale** - tel. 0125.37107 - E' richiesto un preavviso telefonico.

- visita all'Azienda **Montiflor** - produzione e trasformazione di piante officinali e aromatiche

Tel. 0125.37110 - 347 5130255 – montiflor@tiscali.it